

# ARCEVIA E LE SUE ROCCHE

*Arcevia è una delle più belle città-fortezza della provincia; con i suoi numerosi piccoli castelli, satelliti di un vasto potere medievale, domina ancora il suo territorio prettamente appenninico.*

## LA LOTTA DI LIBERAZIONE E L'ECCIDIO DEL M.S. ANGELO

La spettacolarità dei panorami e una certa selvatichezza dei luoghi (non è del tutto infrequente - nei boschi e nei campi - imbattersi in lepri, fagiani, volpi, istrici), si coniuga alla particolare configurazione che ha assunto la presenza dell'uomo in queste contrade di confine (da intendersi sia dal punto di vista naturalistico - siamo nella zona di passaggio tra l'ambiente collinare e quello montano - che in senso politico, trattandosi di un'area per lungo tempo di confine tra la Marca, l'Umbria e il Ducato di Urbino).

Caratteristica saliente la presenza dei cosiddetti castelli rurali, che circondano quello principale di Arcevia. Diremo di tali castelli nella prossima scheda. Qui ci soffermiamo su Arcevia, l'antica Rocca Contrada. Collocata su una collina, in posizione dominante la valle del Misa, tale nucleo abitato, dalle origine antichissime, deve la sue fortune proprio alla formidabile ed inespugnabile posizione.

Nel Medioevo fu un centro politico e militare di prim'ordine: nel XIII secolo 40 castelli e numerosi villaggi sottostavano alle sue leggi. In tempi più recenti, Arcevia è assurta alla notorietà per fatti tragici, che hanno segnato indelebilmente la memoria della popolazione: durante la seconda guerra mondiale, nel periodo dell'occupazione nazifascista, in queste zone operarono agguerriti raggruppamenti partigiani, contro i quali si scatenò nella primavera del 1944 la rappresaglia degli occupanti, che non risparmiò i civili e neppure donne e bambini. L'episodio più drammatico il 4 maggio 1944: oltre duemila nazifascisti assediano la località di Sant'Angelo di Arcevia e trucidano 63 persone (fra cui una famiglia contadina che aveva offerto rifugio ai partigiani). Per questo, Arcevia è stata decorata della medaglia di bronzo al valor militare.

Ancora oggi l'eccidio viene commemorato con sentita partecipazione, e ai martiri è stato dedicato il "Museo della Resistenza - Centro di documentazione arte per la pace".

**FUORI DALLE VIE MAESTRE**  
Itinerari cicloturistici in Provincia di Ancona

**Km 55 – Dislivello in salita m. 1512 - Partenza e arrivo: stazione di Castelferretti**

Si parte da Porta S. Agostino, che si apre sulle mura nord-ovest della rocca di Arcevia; si prende a destra la SP 360 "Arceviense" (in direzione di Sassoferrato), e si prosegue per 2 km fino ad incontrare, sulla destra, via Coste che si imbecca e si percorre per 8,5 km (prima in discesa e poi in salita) raggiungendo così la frazione di Caudino. Questo castello ha rappresentato nel tardo Medioevo un baluardo importante per la difesa del territorio di Arcevia, e nei suoi pressi fu combattuta una cruenta battaglia tra Guelfi e Ghibellini.

Superata Caudino, si continua sulla SP 15 "di Genga" pedalando tra i tipici panorami dell'Appennino, fino al fondovalle della Nievola; si perviene così ad un incrocio in cui si tiene la destra per mantenersi sulla SP "di Genga" (direzione "Marotta"), e raggiungere, in breve, Madonna del Piano (7 km da Caudino). Siamo, entrati, ora nel territorio della Provincia di Pesro-Urbino, ma proseguendo sulla provinciale, si ritorna poco dopo nell'anconetano (SP 14); si pedala su tratto pianeggiante per circa 3 km, quindi giunti al bivio per Nidastore si prende a destra, e dopo 1 km si entra nel bel borgo fortificato, per secoli oggetto di contesa tra Arcevia (all'epoca Rocca Contrada) e il vescovo di Fossombrone.

Si colloca all'interno di questo contesto storico la vicenda di Raniero di Taddeo - nipote del vescovo di Fossombrone - ucciso secondo la tradizione dagli stessi abitanti di Nidastore per la sua pretesa di esercitare lo jus primae noctis. Usciti da Nidastore nella direzione opposta a quella da cui si è entrati, si scende ad incontrare la SP 14, la si attraversa, e si prende - di fronte - la strada che in 1 km sale alla rocca di Loretello. Edificato nel corso dell'XI secolo, Loretello è il più antico tra i castelli di Arcevia, ed uno dei più importanti: la cinta muraria - tutta percorribile - viene considerata tra i migliori esempi di architettura militare della provincia.

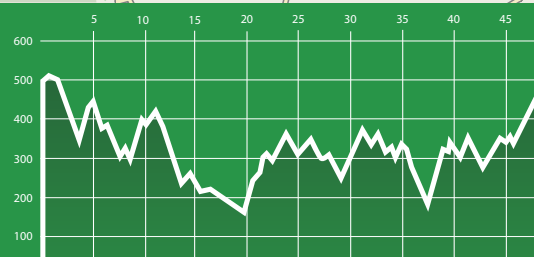
Da Loretello si torna indietro, alla SP 14, per imboccarla a sinistra. Fatti 2 km si incontra San Pietro (piccolo castello il cui impianto quattrocentesco è rimasto inmutato), e poi ancora 4 km per giungere a Palazzo, il castello più caratteristico di Arcevia.

Arroccato su un colle a oltre 500 m. di altezza, risale al XIV secolo, e presenta una struttura urbanistica singolare, conformata alle asperità del colle. Più che un castello, un paese murato, con una serie di vicoli stretti e ripidi, tra i quali si erge - imponente - la chiesa tardo-barocca di San Settimio e Santo Stefano. Da Palazzo, ancora 4,5 km di provinciale e si è a Montefortino.

Qui, prendendo a sinistra (indicazioni per Ripalta), si imbecca la SP12 "Corinaldese" e fatti 4 km si raggiunge la frazione di Ripalta. Si prosegue ancora per poco sulla SP12, poi si prende a destra, in discesa, per Piticchio, che si raggiunge con altri 3 km. Piticchio è l'ultimo dei Castelli di Arcevia toccati da questo itinerario, il più grande e forse il più conosciuto. Sicuramente da visitare camminando per le viuzze del paese stretto dentro le mura. Si torna infine ad Arcevia scendendo dapprima alla provinciale per poi risalire a tornanti fino alle vie del centro.



**FUORI DALLE VIE MAESTRE**  
Itinerari cicloturistici in Provincia di Ancona



# ARCEVIA AND ITS CASTLES

*Arcevia is one of the most beautiful fortress towns in the province. With its numerous small castles, satellites of the once great medieval power, it still overlooks the typical Apennine land. The route is quite smooth but the altitude range and some difficult stretches make it suitable for expert mountain bikers.*

## THE RESISTANCE AND THE M. S. ANGELO MASSACRE

The awesome views, together with a sort of wildness (it is rather easy to meet hares, pheasants, foxes and porcupines through woods and fields) combine with the peculiar arrangement of man's presence in these border lanes (both from a naturalistic point of view, as we are in the passageway between hills and mountains, and a political one, as this was the borderline connecting the Marca, Umbria and the Duchy of Urbino). Main feature of the area is the presence of the so-called rural castles which surround the major castle of Arcevia, formerly Rocca Contrada (fortress lane), situated on a hill overlooking the Misa valley.

This town is very old and its fame is due to the inaccessible position. In the Middle Ages it was a rather important political and military centre: In the thirteenth century Arcevia ruled 40 castles and countless villages.

In recent times, however, Arcevia has become notorious for tragic events which have permanently marked the memory of its inhabitants: during the second world war and Nazi-fascist occupation, this area housed powerful partisan groups who stirred up a sanguinary retaliation by the German troops in the spring 1944, killing civilians, including children and women.

The most dramatic episode, still commemorated occurred on May 4<sup>th</sup>, 1944: over 2,000 Nazis besieged the hamlet of Sant'Angelo di Arcevia and slaughtered 63 people (including a family who offered shelter to partisans).

For this reason Arcevia has received the bronze medal for military valour and has set up the "Museo della Resistenza – Centro di documentazione arte per la pace" (resistance museum and peace centre) in memory of the martyrs".

**FUORI DALLE VIE MAESTRE**

Itinerari cicloturistici in Provincia di Ancona

**Km 53 – Altitude range m.1700 – Start and finish: Arcevia Porta S. Agostino**

The route starts from Porta Sant'Agostino, situated in the north-western walls of the Arcevia castle; take the SP360 "Arcevese" on the right (towards Sassoferrato) and go ahead for 2 km until you cross, on the right, Via Coste. Take that road and follow it for 8,5 km reaching the Frazione di Caudino.

This castle represented, in the late Middle Ages an important place for the defence of the territory of Arcevia, and near there has been fought a bloody battle between Guelphs and Ghibellines.

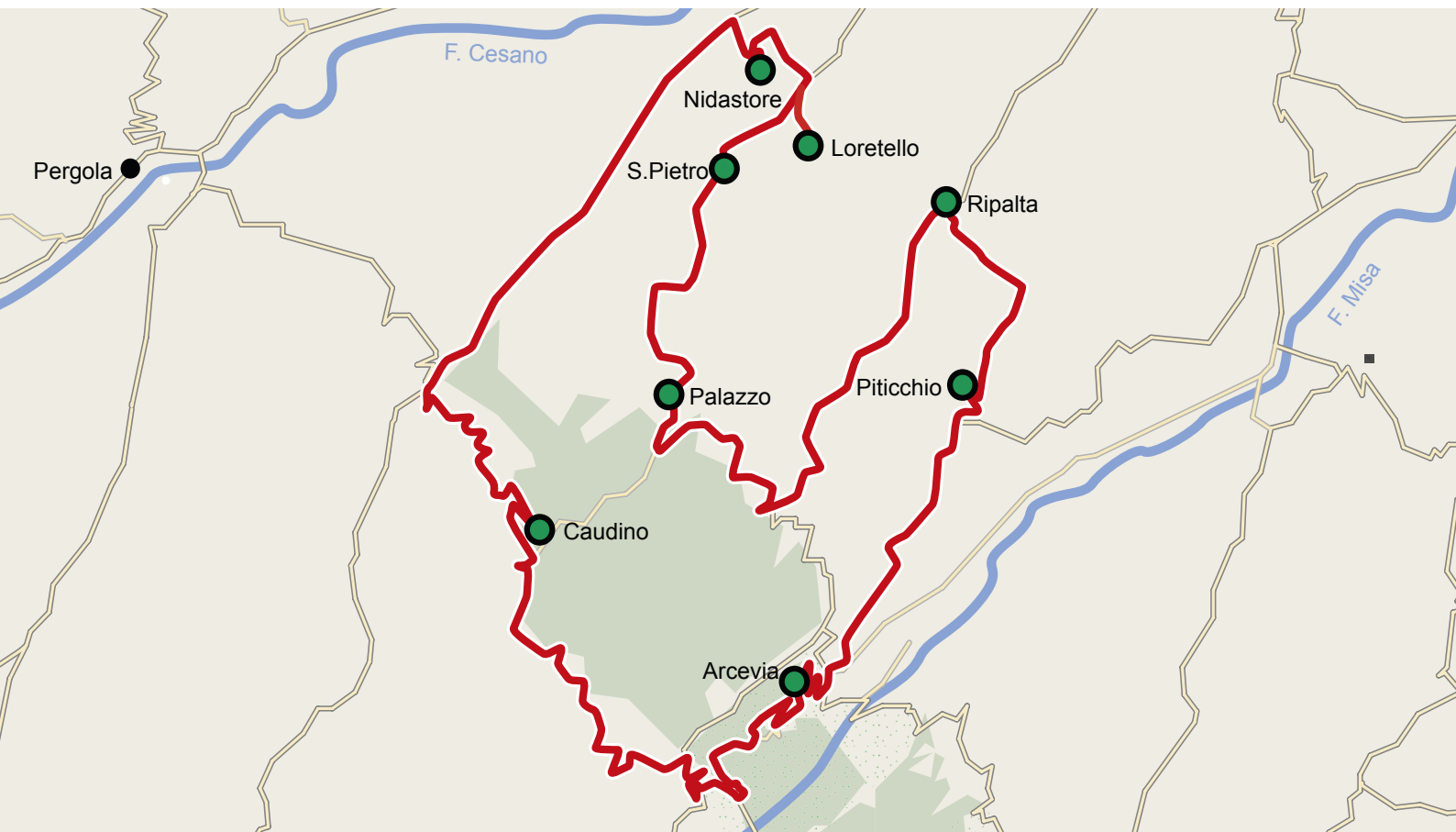
Once passed Caudino, keep going on the SP15 "di Genga" riding among the typical Appennines landscapes. Until the downhill of Neviola; there you will get to a crossroad; keep the right to follow the SP "di Genga" (towards Marotta) and reach, in a little while, Madonna del Piano (7 km from Caudino). You will be entered, then, the Province of Pesaro-Urbino, but after a while, following the road you will be again in the Ancona jurisdiction (SP14); ride on a flat ground for about 3 km then, once you get to the fork to Nidastore, turn right and after 1 km enter the fortified village, that has been contended by Arcevia (Rocca Contrada by the time) and the Fossombrone bishop for centuries. In this historical context takes place the case of Raniero di Taddeo – the Fossombrone bishop's nephew – killed, according to the tradition, by the peasants of Nidastore themselves, for his claim to act the jus primae noctis.

Once passed Nidastore in the opposite direction from the one you entered by, descend and cross the SP14; then take, in front of you, the road that in 1 km leads to Rocca di Lorertello. Built during the XI century, Lorertello is the most ancient castle of Arcevia, and one of the most important: its wall – that can be entirely walked – is considered among the best examples of military architecture of the Province. From Lorertello go back to the SP14, and take it on the left.

After 2 km it reaches San Piero (a little castle in which the 1400 implantation has not been changed), and after other 4 km gets to Palazzo, the most characteristic castle of Arcevia. Perched on a hill that reaches 500 m. of height, it has been built during the XIV century. More than a castle it is a "walled village", with several steep and narrow alleys, among which emerges – severely – the late-baroque church of San Settimio and Santo Stefano.

From Palazzo keep following the provincial road for 4,5 km and reach Montefortino. Here, turning left (signs for Ripalta), take the SP12 "Corinaldese" and after 4 km reach Ripalta. Keep going on the SP12 and then turn right taking the descent that will lead you, after 3km, to Piticchio.

Piticchio is the last castle of Arcevia on this route. It is the biggest and probably the most renowned and well worth a walkabout along the narrow cobbled streets clustered within the walls. To ride back to Arcevia head downhill to the provincial road and climb up to the city centre through the hairpin bends.



**FUORI DALLE VIE MAESTRE**  
Itinerari cicloturistici in Provincia di Ancona

